

Prime necessità, assoluti impegni per una Roma pulita: pulizia morale, pulizia urbana, sicurezza sociale

Il prossimo Sindaco di Roma dovrà vedersela non solo con i problemi di una grande città, ma anche con le casse vuote e i debiti che il comune ha accumulato: circa mezzo miliardo di euro; disoccupazione a livelli drammatici; trasformazione in Città Metropolitana; riorganizzazione del processo di raccolta e smaltimento dei rifiuti (compresa l'insostenibilità della discarica di Malagrotta); insicurezza sociale dalla microcriminalità a quella organizzata; scandali, mazzette, "inciuci", tangenti, "raccomandazioni", etc.

Il programma per la campagna elettorale, ho cercato di renderlo concreto, pragmatico e efficiente: Ambiente, mobilità, sicurezza sociale, diritti sociali, lavoro, agro romano, blocco della cementificazione e utilizzo del demanio pubblico, sono tutti temi al centro della nostra attenzione e sui quali c'è da scrivere e da occupare spazi di studio, documentazione e proposta, immensi. È oggettivamente difficile pensare di amministrare perfettamente uno spazio così complesso; è oggettivamente facile criticare e fare opposizione a quanto realizzato e disegnare scenari futuri assolutamente positivi per la complessa trama del territorio romano. È però oggettivamente possibile, se si ha moralità specchiata e dimostrato e dimostrabile disinteresse privato nella eventuale gestione della cosa pubblica, proporsi per fare di Roma una città più pulita.

Roma è, purtroppo, una città sporca.

La moralità pubblica, la trasparenza amministrativa, intanto, è da anni scarsa, dubbia.

Inadeguata -ad essere generosi- la gestione e il decoro della Capitale; insicurezza e clandestinità, indifferenza e tolleranza degli abusi e delle prepotenze nei confronti dei cittadini, inadeguato contrasto del commercio illegale, dell'accattonaggio, dell'occupazione di spazi pubblici per improvvisata residenza, sono così diffusi da rendere Roma più simile ad alcune città del mondo in via di sviluppo che a una capitale europea.

Inammissibile la gestione e/o la partecipazione alle società di interesse pubblico: la "partecipazione", come documentato da denunce, "rivelazioni" e indagini, è stata clientelare, inadeguata alla soddisfazione degli standard minimi di servizio pubblico; a mero titolo d'esempio, peraltro riscontrato dai romani tutti, oltre che dai visitatori della Capitale, si constatano le pessime gestioni della pulizia urbana, dello smaltimento dei rifiuti e del trasporto pubblico.

I possibili interventi su Roma sono quasi innumerabili. Ne riassumiamo di seguito alcuni, con l'auspicio di illustrare, certo non in modo esaustivo, la capacità di un movimento politico come il nostro di immaginare il bene pubblico con competenza e originalità, ma anche e soprattutto, volendo interpretare con moralità indiscutibile l'amministrazione della città, cercando il coinvolgimento, la collaborazione e il confronto, con i cittadini, le forze politiche, le associazioni, le categorie e quanti altri vogliono, senza alcuna preclusione pregiudiziale di alcun tipo, contribuire al bene comune della Grande Capitale di una Grande Italia di quello che è ancora un Grande Popolo.

1. **L'insicurezza e il disordine sociale** è aumentato in modo inquietante; nessun intervento organizzativo di prevenzione e controllo del territorio a tal fine è stato posto in essere; neanche il coordinamento delle forze dell'ordine e della polizia municipale, quest'ultima impegnata solo nella constatazione/contestazione - spesso più vessatoria che funzionale-, delle violazioni al codice della strada, piuttosto che nella prevenzione delle infrazioni. Nessuna tolleranza per la minima infrazione dei contribuenti (dalle multe all'esazione dei tributi, ai pignoramenti), totale tolleranza

ed indifferenza per chi contribuente non è, per chi italiano non è, per chi esercita “arti e mestieri” abusivamente, talvolta illegalmente. Insomma ancora una volta amministrazione matrigna con gli amministrati regolari. Prima gli altri, poi gli italiani, poi i romani: questo è stato anche per l’uscente, sfascista, amministrazione capitolina. Noi proponiamo invece “tolleranza zero” per chi non risiede ufficialmente nel territorio, occupa spazi pubblici per alloggio precario, non dimostra reddito regolare e svolge attività di accattonaggio o comunque attività irregolari da un punto di vista legale o fiscale. Finirla con la farsa del nomadismo da tollerare, nomadismo e precarietà che nascondono spesso solo illegalità e che non trovano contrasto da parte di amministrazioni pubbliche, Polizia Municipale e altre Forze di Polizia e Magistratura, “distratte” proprio da quanto incide sulla vivibilità della nostra città. Roma ha le favelas, ha le bidonville, ha chi cerca tra i rifiuti e anche chi rapina per poche monete o vessa in altri modi irregolari, non troppo diversamente da quanto avviene a Calcutta, Mombasa, Caracas. Si è cittadini residenti e come tali si devono avere doveri e diritti. Tutto il resto è privilegio e ingiustizia nei confronti della maggioranza dei contribuenti, spacciato per demagogica “tolleranza e solidarietà”. **Contrasto assoluto al commercio clandestino**, con sequestro immediato delle merci e fermo amministrativo immediato di eventuali mezzi.

2. Il **trasporto pubblico** romano, forse fra i peggiori delle capitali d’Europa, si distingue per disfunzioni, mezzi inadeguati, sporchi e insicuri, collegamenti e frequenze inadeguate. L’Atac offre un servizio a dir poco penoso in certe zone periferiche, ma anche in molte aree interne al GRA. Servirebbe una nuova redistribuzione dei mezzi a disposizione per le varie linee. In certe zone (come il municipio XV e l’VIII), c’è soltanto un autobus che collega alla Metro B e spesso con frequenze assolutamente inadeguate.
 - a. Follie e forse clientele per i realizzati **piani parcheggio**. Non esistono altre capitali ove i parcheggi sotterranei o meno realizzati in città siano stati privatizzati e venduti a box; non esistono altre città ove il parcheggio in fascia blu sia così diffuso, costoso e non vigilato (ad eccezione della vigilanza sul pagamento dello stesso). Occorre riequilibrare la possibilità di parcheggio libero con disco orario in tutti i municipi, tanto più che la congestione del parcheggio si è spostata dal centro alla periferia, occorre organizzare il trasporto urbano sul pubblico, offrendo possibilità di parcheggio di scambio fuori dal GRA in prossimità delle vie d’accesso alla capitale.
 - b. Occorre riorganizzare gli orari delle scuole, e del pubblico impiego, regolamentare quello dei negozi e degli esercizi, occorre rivedere integralmente l’accesso al centro storico cambiando la politica dei “permessi”, limitando drasticamente le auto blu, favorendo l’uso (e il parcheggio) delle due ruote e ostacolando l’uso delle quattro (anche delle *microcar*), sempre e solo se s’implementano altre forme di trasporto pubblico.
 - c. Realizzare **indicatori intelligenti passaggio** degli autobus, implementare le corsie per le biciclette e gli spazi per l’infanzia (rendere la città a misura di bambino e di una popolazione in età avanzata e disabile attualmente in aumento);
 - d. **Eliminare i doppi/tripli dipartimenti** (c’è il Dipartimento mobilità, l’Agenzia, l’Atac e Risorse per Roma per i semafori). Accorpendo i Dipartimenti si

rendono più efficienti i servizi e si taglia il numero di dirigenti con “stipendi d'oro”. Incentivare l'utilizzo di auto elettriche, delle due ruote e della bicicletta.

- e. **Sostenere il servizio Taxi**, riorganizzando la sicurezza degli operatori, gli orari di servizio, promuovendo ed incentivando l'uso di mezzi collettivi per lo spostamento degli amministratori pubblici.
 - f. Rivedere le **politiche di accesso (modalità, orari etc.) all'interno del GRA di tutti i pullman privati e dei grandi mezzi** di trasporto delle merci.
3. Affitti troppo alti e inaccessibilità al mutuo. Se si considera che, il comune di Roma spende milioni di euro per mantenere strutture fatiscenti al limite dell'abitabilità e finanzia dormitori per senzatetto, appare evidente che si sperperano soldi anziché costruire e ristrutturare case. La **casa è un'altra emergenza diffusa**: porre freno agli sfratti con politiche di sostegno al reddito e nuove politiche per la casa popolare, contrastare prepotenze e occupazioni e gestire in modo equo, ordinato e legale l'alloggio, sia quello “emergenziale” che quello definitivo favorendo, ad esempio, la “proprietà a tempo determinato”, soprattutto organizzando **l'erogazione di mutui immobiliari attraverso una banca finalizzata a ciò e d'interesse pubblico**.
4. La **gestione dei rifiuti** è paradossale, dalla raccolta allo smaltimento il servizio è stato informato alla necessità di assicurare clientele più che igiene pubblica: urla vendetta come è gestita e ripaga i contribuenti una delle più alte tariffe Tarsu d'Italia! introdurre la raccolta differenziata porta a porta, assumere operatori ecologici, dotando l'AMA di strumenti adeguati; coinvolgere l'impresa privata nel riciclo specifico per tipologia di rifiuti; incentivare fiscalmente e sul piano dell'offerta privilegiata di lavoro, i territori e relativi residenti che si fanno carico del problema/risorsa rifiuti.
5. **La sostenibilità ambientale e le risorse attuali e future di Roma**, passano anche per la necessità di **ostacolare il consumo speculativo del territorio. Investire in manutenzione, in pulizia** e quindi sulla conservazione coordinata e continuativa del bene pubblico; implementare la “mappa dei lavori pubblici in corso o in programmazione”, adeguando i lavori (dalle rotture di tubi al ripristino del fondo stradale - uno dei peggiori delle capitali d'Europa-, alla costruzione marciapiedi, in altre città, come noto, da anni i cablaggi viaggiano sotto i marciapiedi in cunicoli ispezionabili per evitare rifacimenti continui delle strade); **regolamentare la cartellonistica abusiva e ridurre del 90% quella regolamentare**. Occorre **implementare le energie alternative sugli stabili** sia pubblici che privati, adeguare l'illuminazione pubblica con lampioni intelligenti con impianto fotovoltaico, così come le pensiline del trasporto pubblico. La **manutenzione e l'implementazione del verde pubblico** attrezzato (ma occorre mettere mano anche alla gestione dei piccoli e diffusi “interstizi urbani” inutilizzati, o peggio utilizzati a piccole discariche o altre attività abusive) con servizio attivo di pulizia e sorveglianza, coinvolgendo piccole imprese artigiane e private nella gestione degli spazi verdi. Indiscutibile deve essere la tutela integrale del verde e del patrimonio arboreo “residuo” romano. E ancora:
- a. Istituzione degli **orti condivisi, specialmente nell'agro romano demaniale**, con particolare attenzione e coinvolgimento della scuola, dei giovani, ma

- anche dei pensionati, non solo per diffondere conoscenza, coscienza e rispetto del ciclo naturale dei cibi, ma anche per offrire nuove “possibilità d’impiego” economico e sostenibile del tempo libero ;
- b. Favorire l’adozione degli animali domestici, riducendo i costi per la lotta al randagismo e l’ospitalità nelle strutture comunali degli **“animali senza casa”** con sostegno pubblico per i nuclei familiari che ospitano animali da compagnia, privilegiando in particolare gli anziani (ad esempio assicurando servizio veterinario gratuito e un contributo mensile simbolico e detraibile da altre imposte comunali per l’alimentazione di 15 euro);
 - c. salvaguardia sì, ma soprattutto **valorizzazione del fiume Tevere**, coinvolgendo l’interesse privato nel suo rilancio turistico e ambientale;
 - d. **salvaguardare e promuovere il nostro patrimonio naturale e artistico**, unico al mondo. Favorire lo sviluppo d’idee e di imprese che operino per un turismo ecosostenibile e di salvaguardia delle tradizioni, costumi e patrimonio del territorio, soprattutto nell’amplissimo contesto dell’agro suburbano e della campagna romana. Migliorare l’ambito culturale romano, **l’offerta museale e ambientale (orari di apertura al pubblico e coordinamento dell’offerta multipla di servizi)**; tutto questo, tra l’altro e non ultimo, favorisce in misura sostanziale la creazione di molti posti di lavoro, infine diffondere e favorire lo sviluppo e la diffusione dell’immagine di Roma anche “oltre il tradizionale” all’estero per accrescere la nostra potenzialità turistica.
6. Sicuramente migliorabile il **servizio amministrativo**, anche rendendo merito agli impiegati pubblici che lavorano con serietà e dedizione. Troppo spesso sono loro addebitate inefficienze che si devono ascrivere a politici e a dirigenti che usano l’amministrazione pubblica al solo fine di perpetuare il loro potere e le loro posizioni clientelari. **Finirla con le consulenze esterne e le collaborazioni**. Rendere pienamente efficienti e responsabili le figure e gli operatori che l’amministrazione pubblica ha in organico e, se non esistono i profili professionali necessari, assumerli per concorso. Iniziamo con il restituire all’esattoria comunale il suo ruolo chiudendo definitivamente l’orrenda concessione ad altri “esattori”, vergognosamente vessatori, con metodi e interessi più da usura che da amministrazione dell’interesse pubblico. Anzi, in questo momento di diffusa difficoltà finanziaria per le famiglie e le imprese, in questo momento di **assoluto disagio sociale, una moratoria, un condono tombale** è indispensabile, per le sanzioni amministrative di privati e piccole imprese (irrogate dal 1 luglio 2008 al 1 luglio 2012, il cui debito nei confronti dell’amministrazione capitolina ecceda rispettivamente il 5% e il 10% (per redditi inferiori ai 24.000 euro l’anno) del reddito medio annuo dichiarato nel medesimo quinquennio.

Luca Romagnoli - candidato sindaco per la Fiamma - Destra Sociale